

Cari Amici, gentili ospiti, delegate e delegati,

Dopo le celebrazioni dei nostri primi cinquant'anni, organizzate in maniera impeccabile dal nostro staff, con la preziosa e particolare collaborazione di Giorgio Busignani, Tonino Ceccoli, Emanuele Zabaglio e di tutto il personale della Segreteria, affrontiamo, credo nel modo migliore, il nostro XIII Congresso. Abbiamo rivisitato, con grande commozione il nostro passato, assieme ai Segretari Generali che mi hanno preceduto ed a tutti coloro che in tempi diversi sono stati parte attiva della Confederazione e delle Federazioni. Ci siamo rivisti come eravamo, con i nostri



sogni di allora e con l'impegno e la determinazione che ci hanno condotto fino ad oggi, ricordando anche vicende di difficoltà e di contrasti interni che fanno ormai parte del passato ma che si sono rilevate importanti per le scelte che, già dai primi anni 90, abbiamo condiviso e sostenuto con fermezza, perseguendo quell'unità di intenti che ci ha consentito di crescere nei numeri fino a diventare un imprescindibile punto di riferimento nel nostro Paese, assieme al nostro partner di sempre, la CSdL, con cui abbiamo raggiunto quell'unità d'azione che è vitale per raggiungere i nostri obiettivi che sono poi gli obiettivi dei lavoratori che con orgoglio rappresentiamo.

Con grande soddisfazione posso dirvi che abbiamo aumentato il numero degli iscritti di un terzo rispetto al Congresso precedente e che questo aumento riguarda tutte le Federazioni. Un aumento di iscritti che si è realizzato in alcuni dei momenti più difficili nella storia della nostra Confederazione e del Sindacato Sammarinese. Abbiamo agito con coerenza assumendoci responsabilità decisionali che potevano avere effetti devastanti. Basti ricordare la recentissima vicenda legata ai Referendum in materia di lavoro. Davanti ad un Referendum che metteva in discussione risultati contrattuali, costati ai lavoratori dell'industria ed artigianato più di 90 ore di sciopero, risultati che sono stati pienamente condivisi ed approvati a stragrande maggioranza dagli stessi lavoratori e che sono stati poi integralmente inseriti, senza alcuna modifica, nella Legge, abbiamo preso la decisione più coerente e più difficile: chiedere ai Sammarinesi di non votare. Non potevamo, per chiari motivi di principio, accettare che un risultato contrattuale condiviso venisse messo in discussione con un Referendum Istituzionale. Accettare la sfida e

costituire un comitato contrario significava accettare la possibilità di mettere in gioco tutti i risultati contrattuali, passati e futuri: significava non avere più certezze. La decisione non è stata facile, abbiamo discusso a lungo all'interno dell'organizzazione e poi a livello unitario, sia Confederale che con i Quadri. Ma anche stavolta la coerenza ha vinto. Non abbiamo però gioito più di tanto: il Referendum, mai come in questa occasione, è stato così malamente utilizzato. L'inserimento nella legge degli accordi contrattuali sul lavoro interinale ha visto l'introduzione di una serie di "paletti" che ne hanno ridotto sensibilmente l'applicazione ed il recente aumento del numero degli occupati (che ha quasi raggiunto un saldo attivo di 1000 unità nel 2007), ne è la riprova.

L'aumento infatti è stato favorito anche dalla trasformazione del rapporto di lavoro interinale in assunzione ordinaria così come avvenuto per la trasformazione di contratti di collaborazione professionale.

La vicenda Scala Mobile, anch'essa, come ricordate, oggetto di Referendum Istituzionale è stata un'altra scelta che, se avesse avuto riscontro, avrebbe ucciso la contrattazione. Il Caro Vita deve essere affrontato, così come unitariamente abbiamo proposto, in maniera ben diversa. L'unico rammarico è legato ad un terzo Referendum, che nulla aveva a che vedere con materie di nostra competenza: quello relativo al numero delle

preferenze elettorali. Per questo la scelta che abbiamo condiviso è stata quella di non votare e quindi di votare scheda bianca per i Referendum in materia di lavoro, oppure di votare no, oppure di non ritirare le schede elettorali relative ai referendum di nostro



interesse. Non mancava anche l'opzione, peraltro non indicata espressamente che era quella di non andare a votare. Per alcuni di noi scelta legittima. Altro scoglio è stato il tentativo, fino ad oggi non realizzato, di costituire una terza Confederazione. Sia chiaro che sul fatto in sé non c'è nulla di cui disquisire. La possibilità di costituire altre Confederazioni è prevista giustamente dalla nostra legislazione, ma ... ci sono modi e modi. Se alcuni lavoratori ritengono, per motivi diversi di aggregarsi in altra organizzazione, lo facciano pure, ma mettendoci la loro faccia e pubblicando un loro programma, non in maniera clandestina e sotterranea, evitando la chiarezza e dichiarando cose non vere, talvolta denigrando e poi blandendo altre organizzazioni esistenti,

lavorando “sottotraccia”. Non si può costituire una nuova organizzazione all’interno di partiti politici di governo o di opposizione accusando poi altri di mancata autonomia.. oppure legarsi, sempre dichiarandosi autonomi, mani e piedi con altra organizzazione all’esterno della Repubblica. Io credo che ci si possa anche far prendere per i fondelli ma penso altresì che i lavoratori siano abbastanza “scafati” da capire molto bene dove si vuole andare a parare. Era giusto toccare l’argomento ma abbiamo altri aspetti molto più importanti da trattare, partendo dal nostro rapporto con il Governo ed in generale con la politica.

Uno dei motivi principali che ci ha portato a rinnovare il patto di unità d’azione con la CSdL è proprio legato alla situazione politica nel nostro Paese. All’inconcludenza del governo ed alla frammentazione politica. In dieci anni abbiamo conosciuto più di dieci Governi. Il che vuol dire 10 Segretari di Stato al Lavoro, 10 Segretari agli Interni ecc. . Se non ricordo male abbiamo avuto anche un Governo che è durato poco più di una notte e la mattina dopo, quando ci siamo riuniti unitariamente in Piazzale Calcigni per lo Sciopero Generale abbiamo avuto notizia che il Governo non c’era più. Lo sciopero lo abbiamo fatto naturalmente lo stesso, ma qualcuno ci ha anche accusato di essere noi la causa dello sfacelo.

Tre Governi fa, nel 2005, abbiamo proclamato due scioperi generali che sono stati i più artecipati nella storia del sindacalismo sammarinese. Erano i tempi del Governo Straordinario e, a proposito di autonomia, erano al Governo proprio i partiti ai quali molti di noi, anche unitariamente, afferiscono come cittadini. Dopo abbiamo conosciuto due Governi di Sinistra. Nessuno di noi, tanto meno il sottoscritto, ha pregiudizi nei confronti dei Governi. Anzi. Noi misuriamo le risposte ed il comportamento delle nostre controparti pubbliche dai risultati e non dalle simpatie. Sono convinto che spesso, erroneamente, i Governi i pregiudizi li abbiano, eccome. Nei programmi del primo e del secondo Governo ci sono molte costanti: in particolare Previdenza, Concertazione, Riforme. Per quanto concerne le Riforme ... lascio a voi giudicare, in questi giorni Sinistra Unita ha parlato di un Paese allo sfascio, come se al Governo ci fosse qualcun altro ...



Ma noi le riforme le vogliamo, eccome.

A dire il vero, il secondo di questi Governi, quello attuale, un passettino a metà lo ha realizzato con uno stralcio sull'art.12 della Legge Pensionistica, stiamo lentamente lavorando sul completamento. Se leggete attentamente le tesi troverete oltre al richiamo alle proposte oggetto di documenti unitari anche altre "estensioni" che ci riportano alle nostre proposte originarie, non approvate a suo tempo, come una maggior gradualità dell'età pensionabile sia nel pubblico che nel privato, o la differenziazione in positivo (anche temporanea) per le donne, dell'età pensionistica. Ricordo che in materia pensionistica siamo ancora al palo sul Secondo Pilastro; ci è stato consegnato da una settimana o poco più il nuovo progetto ma vi ricordo anche (attenzione: rischio un po' di confusione, ma la vicenda è confusa...) che l'impegno del primo degli ultimi due Governi era di trattare subito (era il 2006) la ripresa del confronto sulla Previdenza Complementare che lo stesso Esecutivo aveva appena abrogato e che era stata approvata nel 2005 e tutto ciò per evitare un referendum la cui volontà abrogazionistica era nata all'interno della stessa compagine di maggioranza. Complicato ma reale. In sala sono presenti i nostri esperti in materia Previdenziale Raffaele BRUNI e Fabrizio MARINO che ringraziamo pubblicamente per la disponibilità e per la competenza che ci hanno dimostrato. Il rapporto di collaborazione si è poi trasformato nel tempo anche in rapporto di amicizia. Raffaele e Fabrizio sono stati anche protagonisti in una serie di incontri, devo dire molto partecipati che ci hanno visti illustrare le nostre posizioni ai lavoratori ed al Paese. Una collaborazione che continua proficuamente.

Il Secondo Pilastro, la Previdenza Complementare, è un obiettivo irrinunciabile per la nostra Confederazione e lo è anche a livello unitario.

La scelta non ha molti effetti su chi è già da tempo inserito nel mercato del lavoro ma ha implicazioni importantissime per i nostri giovani, per chi domani non potrà probabilmente più contare su una risposta previdenziale come quella attuale. Non ci siamo inventati nulla, il futuro per la previdenza deve essere costantemente monitorato perché la rendita previdenziale è destinata a calare nel tempo e senza un bilanciamento ottenuto con il cosiddetto "Secondo Pilastro" avremo un futuro di povertà. Non ascoltate chi vi racconta che del Secondo Pilastro non c'è nessun bisogno, che i soldi ci sono e che ci saranno e che una resa come quella attuale basta ed avanza. Non vi fidate degli esperti fai da te, di chi non sa nemmeno di cosa parla, di chi, nella sua colpevole ignoranza, cerca di coltivare diffidenza e malcontento. Di chi vi racconta che vi vogliono "portar via" la liquidazione o la tredicesima, di chi non vi dice che il prelievo dovrà essere in parte a carico del datore di lavoro, di chi già oggi davanti ad una reale prospettiva di rilancio di una proposta così importante sta già sollevando polveroni demagogici per ostacolare questo processo. Ricordatevi che non sempre chi si definisce progressista vuole il progresso. Anche la Riforma della P.A. sta andando avanti ma siamo ancora ai tornanti del nido delle aquile. Prima di arrivare alla pianura ed alla comprensione degli effetti ci vuole ancora tempo ... Comunque bisogna prendere atto che una certa volontà è emersa, anche se mancano tutta una serie di aspetti, compreso il completamento di quelli relativi alla dirigenza pubblica.

Concertazione? Zero.

Le tariffe sono aumentate del 15% senza un confronto degno di questo nome, la politica dei prezzi e delle tariffe è stata disattesa, non è stata assolutamente presa in considerazione una visione globale di tutte le voci che compongono il reddito della famiglia da lavoro dipendente. Per gli assegni Familiari ed in particolare per l'aumento degli stessi le risposte sono insoddisfacenti, nessuna riscontro sul prestito prima casa...E' stata proposta unilateralmente la privatizzazione dell'AA.SS senza prendere minimamente in considerazione la creazione di una "Public Company", gli ammortizzatori previsti dal contratto industria (che ormai riscade a fine anno) non sono stati realizzati e si sta riparlato di un nuovo aumento delle tariffe. Cos'è per noi la concertazione, cos'è questo oggetto misterioso che un Governo cosiddetto di sinistra dovrebbe

per primo sostenere e proporre, e non solo sulla carta? E' così difficile mettersi intorno ad un tavolo e trattare in maniera concertata dell'aumento dei prezzi, degli aumenti retributivi, delle tariffe, degli assegni familiari, dello Stato Sociale, della Prima Casa, degli asili nido, dei servizi per gli anziani, del completamento del piano mense? Oppure dobbiamo rincorrerci per contrastare, magari con aumenti contrattuali, una richiesta assurda di aumenti tariffari? Con le scadenze contrattuali alle porte se le uniche risposte sono aumenti alle tariffe cosa dovremo chiedere quale adeguamento retributivo? E' così fuori dal mondo iniziare a parlare di patto sociale? Dobbiamo continuare a disquisire di Casinò, di verifiche di maggioranza, di residenze, di leggi omnibus, di scandali? La domanda è molto semplice: quando cominciamo a risolvere qualche problema concreto per il nostro Paese? E poi? E poi c'è la privatizzazione della Centrale



del Latte: decisione presa e disattesa e gestita malissimo, per non trattare della vicenda Banca del Titano della quale ormai abbiamo parlato sino alla noia.

Sui lavoratori frontalieri, in attesa dell'accordo con l'Italia è necessario un serrato confronto sulla graduale stabilizzazione del rapporto di

lavoro. Il momento è delicato ma necessita almeno di un accordo transitorio che ci permetta di superare il contingente. In questa direzione sembra comunque si aprano nuove disponibilità, sia sul fronte Governo che da parte delle categorie economiche. Ma il problema della doppia imposizione fiscale è ancora irrisolto, rimane in sospeso la ratifica dell'accordo specifico con lo Stato Italiano. Ci siamo mossi in prima persona, i nostri della Federazione Industria a livello unitario hanno avuto numerosissimi incontri a Roma, assieme ai colleghi del sindacato italiano. Devo dire che hanno fatto il possibile e l'impossibile. La recente ricostituzione del Consiglio Sindacale Interregionale, con CGIL, CISL ed UIL delle Regioni limitrofe è stata preziosa in sé,

soprattutto per risolvere i problemi contingenti e per tutto il contesto del lavoro frontaliero a San Marino. Oggi dobbiamo con decisione insistere per la ratifica dell'accordo sottoscritto tra i due governi, questa è la strada principale per mettere fine ad un contenzioso che tiene in sospeso un terzo della forza lavoro del settore privato a San Marino. Altro tema in sospeso è quello della terza età. E la politica degli anziani, la piattaforma dei pensionati? Dopo la carta dei diritti delle persone anziane non si è mosso più nulla, nessuna risposta. Eppure sappiamo tutti molto bene che nel nostro Paese, come d'altronde negli altri Paesi occidentali, la popolazione anziana sta aumentando ed è destinata ad aumentare ancora, ma di questo non ci si occupa abbastanza. Le problematiche legate all'assistenza delle persone anziane non autosufficienti che sono strettamente legate anche alle problematiche della famiglia, devono avere risposte concrete, non possiamo più aspettare. Su un tema che stava molto a cuore a qualche nostro politico con responsabilità di Governo, quello della durata degli incarichi dirigenziali, ricordiamo che una decisione in merito è stata già da tempo presa e verrà formalizzata con opportune modifiche allo Statuto. Sulla durata degli incarichi

13°  
CONGRESSO  
CONFEDERAZIONE DEMOCRATICA  
LAVORATORI SAMMARINESI

28-29-30  
MAGGIO 2008  
CINEMA TURISMO - SAN MARINO  
REPUBBLICA DI SAN MARINO

**ALTRI 50 ANNI  
DI CONQUISTE SOCIALI  
PER IL SINDACATO DI TUTTI**

**Famiglia:**  
il suo primato nella società  
**Giovani:**  
cultura dell'ascolto e maggiori opportunità  
**Stato Sociale:**  
nuove alleanze tra società ed economia

**CDSL**  
CONFEDERAZIONE DEMOCRATICA  
LAVORATORI SAMMARINESI

troverete una proposta che prenderemo in esame domani. Questa la situazione del confronto che, invece va su altre lunghezze d'onda con le nostre controparti private. A fine anno scadranno i due contratti che riguardano il maggior numero dei lavoratori dipendenti: il Contratto Industria ed Artigianato ed il Contratto del Pubblico Impiego. Sono scaduti e stanno (ci auguriamo) per essere rinnovati il Contratto dell'Edilizia Privata, del Commercio, del settore Bancario la parte Economica del Contratto dei Servizi ed altri, altrettanto importanti. Sul Contratto dei servizi si sono avute nel recente passato divergenze con la CSdL. Queste divergenze sono state importanti perché ci hanno aiutato a trovare quell'intesa comune, quel

patto di unità d'azione che spesso ricordo nel mio intervento. Per assurdo, questi contrasti hanno favorito l'intesa tra le Confederazioni e successivamente abbiamo trovato l'accordo su Contratto Servizi. Nessuno ha fatto un passo indietro, ma entrambe le Confederazioni hanno fatto un passo avanti.

Tornando ai contratti in scadenza e che stanno per scadere, abbiamo avuto una sorpresa, lascio a voi decidere se è positiva o negativa e se magari ha contenuti migliorabili. Una associazione imprenditoriale sta per fare una proposta che è di per sé rivoluzionaria: propone un aumento retributivo dell'8% all'anno per tre anni, per tutte le categorie e i settori sia per il pubblico che per il privato. Ne parlavo con un nostro iscritto che mi ha chiesto subito di potersi iscrivere all'OSLA. Gli ho allora spiegato i contenuti della proposta ed in particolare quello relativo agli assegni familiari. Come contropartita infatti l'OSLA propone l'abolizione degli assegni familiari (ed il risparmio relativo della percentuale di versamento), compensato con l'aumento delle detrazioni



fiscali per la famiglia. In parole povere, per un dipendente di media retribuzione l'8% equivale a 150/160,00 euro di aumento. Per due assegni famigliari lo stesso dipendente riceve 168 euro. Quindi il lavoratore con due assegni ci rimette dagli 8,00 ai 18,00 euro. Il carico fiscale è certamente favorevole ma ha pochi margini di manovra per una ulteriore detrazione o deduzione, per cui è necessario

sempre pensare che nessuno ti regala niente. Noi comunque non scartiamo mai nulla a priori, semplicemente facciamo, come si sul dire, una "botta di conti". Così come seguiamo con attenzione il Forum, promosso dall'ANIS in collaborazione con lo Studio Ambrosetti. Abbiamo partecipato alle riunioni preliminari e parteciperemo anche al secondo step di Giugno. Si tratta di un appuntamento importante per riflettere sul nostro futuro, futuro che comunque ci appartiene e sul quale saremo noi sammarinesi a decidere. Così come su una scelta che non viene dal Forum ma da un altro studio, lo studio "McKinsey", e mi riferisco al Casinò ed in generale alla scelta giochi. La nostra Confederazione, nell'ultimo Congresso aveva assunto una posizione prudente, calibrata. La scelta Casinò non poteva e non doveva essere predominante ma una

delle opzioni possibili. Il Casinò non si è realizzato ma la vicenda giochi (Bingo, Keno ecc.), l'ha fatta da padrona nelle scelte politiche di questi ultimi tempi. Ho detto prima che troppe energie si sono sprecate per i Giochi a San Marino. Personalmente ho grosse riserve sulla scelta, ma credo che questo sia veramente un argomento da referendum, su questo tema ritengo sia veramente necessario sgombrare il campo da dubbi e che la parola venga data ai cittadini del nostro Paese.

Nelle tesi che vi abbiamo distribuito ci sono proposte interessanti sul Welfare, sullo Stato Sociale. Spesso noi lavoratori dimentichiamo quanto di buono si è realizzato nel nostro modello di Stato Sociale e ci soffermiamo su aspetti, certamente importanti, ma che direttamente od indirettamente lo possano modificare in peggio. Come CDLS pensiamo ad un miglioramento dello Stato Sociale inteso come una opportunità di crescita e di sviluppo e non soltanto come un costo. Un esempio importante è quello relativo al Fondo Servizi Sociali (che non è calato dal cielo, ma che è stato frutto della lotta dei lavoratori). Si tratta di una risposta positiva che, ad esempio nel capo della Ristorazione, ha creato occasione di lavoro ed ha sviluppato un indotto



interessante. Le mense nel territorio hanno infatti svolto un importante ruolo nel promuovere Ristorazione alternativa ed economicamente hanno sostenuto il mondo del lavoro e dei lavoratori. A proposito di mense, va ricordato che una risposta è arrivata: entro giugno riusciremo probabilmente ad inaugurare il nuovo terminale dei Tavolucci. Ho ricordato tante

cose non fatte o disattese, ora non posso non ricordare un risultato raggiunto, così come devo insistere sul completamento con la creazione di una nuova Mensa a Rovereta, ma di questo avremo modo di parlare.

Ma pensiamo un momento a cosa significa il Fondo per un lavoratore dipendente: il risparmio di circa 5,00/6,00 euro al giorno (il pasto in mensa costa infatti, con gli extra, intorno ai 2,50 euro circa) per un totale approssimativo di circa 100,00 euro mensili. Ed ancora Il rimborso prima casa, altro servizio del Fondo, restituisce al lavoratore circa 1300,00 euro all'anno, pari ad altri

100,00 euro circa al mese, ricordo poi l'incidenza del rimborso della retta dell'asilo nido, altresì importante. Il Fondo può essere inoltre fonte attiva di collaborazione per realizzare importanti obiettivi sociali. Può anticipare somme per costruire nuove strutture, può coadiuvare, anticipare e sostenere, anche senza lucro, quanto spetta allo Stato in materia d'impegno sociale, così come ha fatto in passato. Se poi valutiamo, non solo quali lavoratori ma cittadini, il risparmio relativo alla sanità, completamente gratuita od ai medicinali e alla specialistica pure gratuiti, alla scuola i cui costi direttamente o indirettamente sono a carico dello Stato ci rendiamo conto di quanto abbiamo realizzato e quale tesoro importantissimo dobbiamo difendere, così come per il prelievo fiscale da lavoro dipendente che, paragonato all'esterno, è sicuramente positivo. Ma i costi sono certamente elevati e quindi come possiamo intervenire per il potenziamento? Con un patto tra lo Stato il Sindacato e l'impresa che sia una alternativa agli obblighi occupazionali. Nel dettaglio, per un nuovo insediamento una impresa (che oggi si sobbarca obbligo occupazionale) potrebbe contribuire alla costruzione di un impianto sociale, un asilo nido o una scuola o una mensa. Lo Stato potrebbe creare una serie di incentivi che consentirebbero l'operazione, per cui avremo un nuovo servizio alla collettività che farà anche conoscere l'impresa da parte degli abitanti della zona dove è insediata come una opportunità sociale a largo raggio e non come un fatto negativo.

Altro aspetto importante è senza dubbio l'obbligo formativo, sempre in alternativa all'obbligo occupazionale. Anche qui è necessario un esempio: mi riferisco alla vicenda Aprilia. Se questa grande azienda motoristica che tempo fa operava sul territorio sammarinese, avesse osservato obbligo formativo e non solo occupazionale, quando si è spostata in altra area (per meglio dire "delocalizzata") non avrebbe lasciato solo disoccupati, ma personale con alta specializzazione che poteva trovare con facilità alternative di lavoro. L'azienda può anche andar via, ma la professionalità rimane. Nuove strade, nuovi percorsi. Come l'Arbitrato, alternativa alle risoluzioni delle vertenze in materia di lavoro che abbiamo approfondito con esperti e sulla quale abbiamo organizzato un primo importante convegno, oppure la Democrazia Economica che abbiamo approfondito con l'amico Barretta già Segretario Generale Aggiunto della CISL, aspetto altrettanto innovativo ed importante che vede il lavoratore non più soltanto come un dipendente ma come una parte integrante dell'azienda. Infine i Giovani, l'Universo Giovani. Su questo tema la Confederazione ha investito molto, con soddisfazione e con convinzione. In collaborazione

con l'Università di Urbino, ed in particolare con il laboratorio di politiche sociali "La Polis", diretto dal prof. Ilvo Diamanti, un gruppo interno alla Confederazione, di cui fanno parte Gianluca Montanari, Marco Tura, Giorgio Busignani ed Emanuele Zabaglio, coadiuvati dal ricercatore universitario Flavio Milandri, ha preparato uno studio che verrà illustrato nella giornata di domani. Flavio Milandri sul tema dei Giovani a San Marino ha presentato una tesi alla Facoltà di Sociologia dove ha partecipato ad un Master di primo livello in Tecnici di politiche territoriali e urbane. Sui giovani, sulla ricerca, che diventerà qualcosa di più complesso, sull'iniziativa che vorremo portare avanti, potrete ascoltare l'intervento dalla viva voce di Flavio domani, ma l'impegno è quello di realizzare a breve un convegno sui giovani che li vedrà protagonisti. Avremmo voluto organizzare il convegno prima del Congresso ma non è stato possibile, lo

faremo presto.



Ho citato spesso lo stato dei rapporti unitari e quanto di positivo è emerso dal Patto per l'Unità d'azione. E' cambiata l'atmosfera rispetto al passato, c'è certamente e sicuramente ancora tanta strada da fare, ma un grosso obiettivo lo abbiamo raggiunto. Non dobbiamo strafare ma dobbiamo fare. Ringrazio Giovanni Ghiotti e tutta la Segreteria della CSdL, così come devo prendere atto con soddisfazione delle posizioni emerse dalla nostra segreteria. Abbiamo

capito che il passo si poteva fare proprio in occasione del primo direttivo confederale unitario. Che l'atmosfera fosse cambiata anche da parte dei colleghi è infatti risultato evidente. Davanti a una politica rissosa, inconcludente, inefficace si è sentita la necessità di un sindacato forte con obiettivi chiari e condivisibili che diventasse veramente un soggetto politico di riferimento, non solo nel sociale e non solo da parte dei lavoratori ma per il Paese intero. In quel momento sapevamo anche che il percorso non sarebbe stato facile e come abbiamo visto di ostacoli ne abbiamo avuti parecchi. Sia chiaro che le Confederazioni rimangono due, con riferimenti ideali diversi, con stili diversi, ma gli obiettivi sono comuni, sui grandi temi si è trovata l'intesa. Sulle Riforme, tranne qualche dettaglio superato poi nel tempo e nella pratica, la convinzione è la stessa. Il patto per l'unità d'azione ci ha reso comunque più forti e più determinati ancora.

Proprio in questi giorni inizia a Ginevra l'annuale Conferenza dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. Alla Conferenza ho partecipato per alcuni anni, nello specifico ho fatto sempre parte della Commissione per l'applicazione delle norme. E' stato un grande privilegio, ormai sono uno dei veterani e vi assicuro che l'esperienza è unica ed importantissima e mi ha dato modo di



conoscere altre realtà e di far conoscere il nostro Paese a tanti amici dei sindacati dei Paesi più lontani. Il mondo non è semplice per chi fa sindacato, soprattutto nei paesi più poveri e credo sia importante in questa occasione ricordare che tutti i giorni, dall'Asia all'Africa al Sudamerica, sindacalisti vengono uccisi e torturati, spesso incarcerati senza motivo. Oppure scompaiono improvvisamente e di loro non si ha più notizia. Di queste cose

si parla oggi a Ginevra e purtroppo se ne parla da tanti anni. Le cose cambiano e migliorano un poco ma non per tutti. Ancora oggi esiste il lavoro forzato ed lo sfruttamento del lavoro minorile portato alle estreme conseguenze. Perché il mondo bandisca gli orrori delle guerre e delle dittature e si riporti ovunque la speranza credo sia importante e doveroso, durante il Congresso, predisporre e metter ai voti uno specifico ordine del giorno, affinché nel nostro vivere quotidiano non si dimentichi che quello che per noi è diritto per altri è solo un sogno. Sono presenti tra noi e ve li ha presentati il Presidente Tonino Ceccoli, ospiti italiani ed europei. Con molti di loro, in particolare con gli amici della CISL e mi riferisco a Carlo Borio, Segretario Generale della CISL Lombardia, a Sante Marzotto già Segretario Generale della CISL del Friuli e oggi Vice Presidente dell'INAS il Patronato CISL, a Piero Ragazzini Segretario Generale della CISL Emilia Romagna ed a Beppe Cremonesi sempre della Segreteria Regionale Emilia Romagna. Con loro è maturato nel tempo, anche attraverso collaborazioni importanti sul piano formativo, un rapporto stretto di amicizia che va al di là del rapporto formale tra organizzazioni e la loro presenza qui ne è la testimonianza. Li ringrazio di cuore. Così come ringrazio l'amico Massimo Fossati, Segretario Generale della CISL di Rimini e Claudio Pozzetti della CGIL, con il quale da tempo assieme all'amico Gilardoni della CISL, ci siamo occupati delle problematiche del lavoro

frontaliero. E' poi presente la CGIL Regionale di Emilia Romagna e Marche, oltre che la UIL sia Regionale che di Rimini. Ma non dobbiamo dimenticare i nostri ospiti europei, con le loro organizzazioni il rapporto è stato sempre più saldo, per tanti motivi che ci hanno accomunato. Per le affinità di piccoli Stati come con il Principato di Monaco, con stretti rapporti di amicizia e di collaborazione con l'UGT e le Commissioni Obreras della Spagna, con l'ELA il Sindacato dei Paesi Baschi, così come con l'UGT del Portogallo. Grazie di essere tra noi.

Domani avremo un ospite importante, la Presidente della Consulta dei nostri concittadini all'estero la signora Anna Ceccoli che vi porterà il saluto delle nostre comunità nel mondo. Come sapete, spesso l'ho ricordato, sono da sempre molto sensibile alle problematiche dei nostri emigrati, semplicemente perché io stesso sono stato un emigrato fino all'età di 18 anni, sono nato all'estero e sono figlio di un emigrato. So bene quale è l'attaccamento ed il rispetto verso la Repubblica di chi è stato costretto da condizioni ambientali sfavorevoli a doverla lasciare, mio padre ne è stato per me la testimonianza. Ma molti amici qui hanno avuto esperienze simili alla mia, a partire da Marino Casadei che ha trascorso tanta parte della sua vita lavorando a New York, ma credo che ognuno di voi, se non direttamente, ha conosciuto nella sua famiglia storie di emigrazione, vicine o lontane. Credo sia doveroso ricordare chi ha dato tanto e sta ancora dando tanto per la Repubblica, anche se vive a migliaia di chilometri di distanza. Quando ci



ralleghiamo di come siamo diventati, ricordiamoci di come eravamo, ricordiamocelo sempre. Domani sera arriverà da Bruxelles, per intervenire venerdì, l'amico Walter CERFEDA che fa parte ormai da tempo della Segreteria Confederale della CES, la Confederazione Europea dei Sindacati nella quale militiamo da tempo. Lo ringrazio in anticipo perché nonostante il momento particolarmente difficile e ricco di impegni riuscirà ad essere con noi. Ma adesso

parliamo della CDLS, della nostra grande Confederazione. Mi considero un Segretario Generale fortunato. Ho a che fare con un grande gruppo, con un gruppo di colleghi, di amici con i quali non

è difficile trovare una sintesi, anche se talvolta un po' complicato lo è.

Da ormai parecchi anni la nostra Confederazione non ha avuto posizioni divergenti di rilevanza esterna, non ci sono stati distinguo o posizioni alternative, le posizioni Confederali sono state sempre difese e sostenute dalla Segreteria e dal Consiglio Confederale. Questo è un risultato inimmaginabile in passato. Naturalmente le Segreterie non sono sempre tranquille, abbiamo spesso discussioni animate, se necessario il confronto prosegue a lungo, ma alla fine la posizione che emerge è quella condivisa e tutti, dico tutti la difendono con vigore, magari anche se all'inizio non erano tanto convinti. E' questa la nostra forza, siamo un gruppo compatto e determinato. Di questo non posso che dichiararmi personalmente soddisfatto. Le decisioni, anche quelle che riguardano il nostro futuro, le prendiamo insieme ed è per questo che ho deciso, dopo averci pensato un po', e dopo essermi confrontato con i colleghi, a ricandidarmi per un altro mandato. Ma questo non dipende solo da me, dipende da voi, come sempre. Ci saranno delle novità comunque nella Segreteria. Tonino Ceccoli, il nostro Presidente del Congresso è andato in pensione e Stefano Zonzini ha deciso di rientrare nel suo posto di lavoro. Entrambi lasceranno la Segreteria ma entrambi si ricandidano nel Consiglio Confederale. Un forte ringraziamento per quello che hanno fatto e per quello che hanno dato alla Confederazione e che ancora daranno è d'obbligo. Sono due grandi ed a loro deve andare l'applauso di tutti.

Un grazie a Mirco Battazza ed a Luca Montanari. Su di loro si può contare sempre, sono diversi ma uguali nella dedizione e nell'impegno verso la Confederazione e verso gli iscritti, così come su Maurizio Giardi il nostro amministratore parsimonioso e su Sandro Serra presente ovunque e contemporaneamente. Un grazie ai Segretari di Federazione a partire da Marino Casadei, a Giorgio Felici che ha avuto purtroppo in questi ultimi tempi problemi di salute, a Marco Tura ed a Gian Luigi Giardinieri. Grandi Segretari grandi Federazioni. Il merito dell'incremento degli iscritti va a loro ed ai loro collaboratori: Mirco Bianchi, Angela Tamagnini, Nicola Canti e Paride Neri, per non dimenticare Felice Pavone e Pier Marino Canti. A tutti un caloroso applauso. Ed infine al presidente della Fondazione Solidarietà, Pietro Bianchi che con l'ausilio di Giorgio Busignani ha fatto grande la Fondazione ottenendo risultati che vanno oltre ed hanno superato ogni nostra più rosea aspettativa. Sono presenti con uno stand e li potrete ascoltare nello specifico intervento che faranno nella giornata di domani. Un grazie a Franco Bentivogli che ha consentito alla Fondazione di crescere e svilupparsi. Grazie anche a tutti gli altri amici della Fondazione al loro

impegno e al loro sacrificio. E poi l'ultima nata della nostra Confederazione, l'ASDICO, la nostra associazione consumatori, al suo nuovo Presidente Augusto GATTI ed ai suoi preziosi collaboratori: Stefano PARI e Nicoletta Canini. Grazie di cuore anche a loro per la dedizione e per l'impegno. Si sono fatti conoscere ed apprezzare sul campo. Non dimentichiamo poi il nostro personale di Segreteria, prezioso sempre, un caloroso applauso alle nostre due Anne, Anna Guerra ed Anna Fabbri a Terry Bartolini che speriamo torni prestissimo con noi, a Laura Beccari, a Leo Ceccoli, al grande Steve, grande in tutti i sensi. al nostro burbero Gigi Perotto ed all'ultimo rinforzo che ci ha temporaneamente aiutato per il Congresso: Veronica Gasperoni. Non ho finito con i ringraziamenti, voglio chiedervi un altro applauso per il Presidente del Congresso: Tonino Ceccoli. Un grande amico che ti trovi sempre a fianco, soprattutto nei momenti difficili. Lo ringrazio per aver accettato questo incarico e per l'aiuto che vorrà darci, anche nel futuro. Grazie Tonino ancora di cuore. Infine voglio sottolineare che sul terreno cruciale della comunicazione, la nostra Confederazione ha lanciato il nuovo periodico "IL LAVORO" che è già al terzo numero e che avrete avuto modo di apprezzare. Proprio in occasione di questo appuntamento Congressuale è nata poi CDLS TV, il canale d'informazione che è sbarcato su You Tube. Questa nuova frontiera di comunicazione multimediale rappresenta non solo uno spazio di informazione, ma ha l'obiettivo di fornire anche opportunità di partecipazione e confronto.